



■ **Arte e Medicina. Inaugurata l'esposizione a Milano**

## **Una mostra sul seno nell'Istituto che studia i tumori alla mammella**

Il seno femminile protagonista nel mondo dell'arte, nella mostra 'Foemina' inaugurata ieri nell'atrio dell'Istituto Europeo di Oncologia (Ieo) dove al contrario il seno femminile è protagonista nel mondo della Medicina contro la patologia tumorale. Questa analogia tra arte e ricerca scientifica, tra arte e terapia, è stata voluta e organizzata da Onda, l'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna, con la collaborazione dell'Ieo e di Roche. La mostra, curata da Alberto Agazzani, è stata realizzata con una cinquantina di riproduzioni di tele tra le più famose al mondo, di ogni epoca: dalla Madonna del latte del Correggio alla Danae di Rubens, dalla Tempesta del Giorgione alla Maja desnuda di Goya, fino ai celebri nudi di Modigliani e Picasso. Oltre a queste, sono esposte 15 opere d'arte contemporanea in originale.

Umberto Veronesi, padrone di casa in quanto direttore scientifico dell'Ieo e protagonista in prima persona della ricerca sul tumore del seno, ha ricordato come questa malattia sia antichissima e ha citato Erodoto, "il quale dice che la figlia del re persiano Dario, moglie di Ciro, morì di tumore al seno a causa della sua timidezza che le aveva impedito di farsi vedere dal chirurgo. Come si vede - ha osservato l'oncologo - niente di nuovo sotto il sole, visto che io stesso pensai alla chirurgia conservativa, convinto che molte donne fossero talmente terrorizzate dall'idea della mutilazione da negare anche a se stesse la presenza di un nodulo sospetto. E ancora oggi una donna su 10 è poco attenta al suo seno e arriva tardi alla diagnosi".

Oggi, per Veronesi, siamo però a una svolta. "Due le strade innovative: con la prima identifichiamo precise mutazioni genetiche del tumore al seno, per poi colpirle con farmaci diretti solo contro di esse; la seconda via è quella di colpire la rete di vasi che porta nutrimento al tumore (angiogenesi), anche qui con farmaci biologici". La mostra resterà aperta fino al 10 gennaio 2009 e il ricavato della vendita del catalogo andrà al finanziamento della ricerca dell'Ieo.

red (25 nov 2008)